Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

RIPRENDE LA BATTAGLIA IN VISTA DELLA NUOVA SESSIONE CAPITOLINA

Respinto un invito di Cioccetti l'opposizione propone al Consiglio un suo programma di lavoro

Un comunicato firmato da Borruso (PRI), Farina (PSDI), Grisolia (PSI) e Natoli (PCI) - « La situazione non ha subito modificazioni da quando venne riaffermata la natura dell'attuale maggioranza » - Una lettera contro il proposto aumento del prezzo del latte

In vista della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, i quattro gruppi di Opposizione, al termine di una riunione comune, hanno diffuso una importante presa di posizione, specificando un programma di lavoro da proporre alla discussione dell'assemblea. Una circostanziata proposta, a proposito del minacciato aumento del prezzo del latte, è contenuta in una lettera a parte, firmata, come pure il comunicato, da tutti i capigruppo: il prof. Gaetano Borruso per il PRI, l'ingegner Carlo Farina per il PSDI, l'avv. Domenico Grisolia per il PSI e il compagno Aldo Natoli per il PCI.

« *I rappresentanti dei gruppi consiliari del PRI, del PSDI, del PSI e del PCI — dice il comunicato — riunitisi per esaminare la situazione alla vigilia della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, debbono innanzi tutto rilevare come tale situazione non abbia subito modificazioni di sorta da quando, nel giugno scorso, venne esplicitamente riaffermata la natura ed il carattere dell'attuale maggioranza basata sulla alleanza della democrazia cristiana con la destra fascista.*

I sottoscritti — senza volersi soffermare sulla circostanza che tale alleanza, espressione dei gruppi privilegiati della nostra città, è alla base del fatto che, dopo 3 anni di vita, non uno dei più gravi problemi della Capitale è stato affrontato e risolto in funzione del pubblico interesse — affermano che, perdurando tale situazione, essi non ritengono di dover mutare il proprio atteggiamento. Per queste ragioni hanno deciso di non partecipare alla riunione dei capi-gruppo indetta dal sindaco Cioccetti per stabilire l'ordine dei lavori delle prossime sedute.

L'ordine degli argomenti da discutere non può essere comunque sottratto alla sovranità del Consiglio comunale e pertanto i sottoscritti, fin dalla prima seduta, insisteranno perché siano subito affrontate le seguenti questioni:

a) integrazione Giunta municipale a seguito del decesso dell'assessore Berardelli;

b) relazione della Giunta municipale sullo stato dei lavori di preparazione delle Olimpiadi;

c) discussione e decisioni del Consiglio sul problema della casa e sul risanamento delle borgate fatiscenti (relazione della speciale Commissione consiliare);

d) informazioni della Giunta sulla mancata riduzione del prezzo del gas e sul minacciato aumento del prezzo del latte (discussione e deliberazioni del Consiglio);

e) riordinamento ATAC;

f) problemi del traffico e della metropolitana; situazione STEFER;

g) provvedimenti per l'immediato inizio dell'assistenza scolastica per il periodo 1959-60;

h) relazione sullo stato delle trattative con la Soc. p. az. Purfina Italiana;

i) relazione della Giunta sull'esecuzione di quanto deciso dal Consiglio comunale in merito all'inizio di attuazione dei lavori della zona industriale. Iniziative e provvedimenti per la massima occupazione in Roma;

l) situazione effettiva dei servizi di distribuzione idrica nelle zone assegnate alla Soc. Acqua Pia Antica Marcia;

m) relazione della Giunta sullo stato dei lavori di redazione del piano regolatore intercomunale;

n) disciplina delle assunzioni del personale nel Comune di Roma. Nomina di una Commissione consiliare all'uopo incaricata ».

Ed ecco il testo della lettera sul prezzo del latte:

« *Egregio signor Sindaco, i rappresentanti dei Gruppi consiliari del PRI, del PSI, del PSDI e del PCI, avendo appresa dalla stampa la notizia di un aumento del prezzo del latte al consumo (bottiglie da mezzo litro) che sarebbe stato deliberato dalla Commissione amministratrice della Centrale allo scopo di elevare il margine di guadagno delle rivendite, manifestano la propria opposizione verso tale decisione, in un momento in cui è all'ordine del giorno il problema del carovita e del continuo aumento dei prezzi dei generi di largo consumo.*

Ciò tanto più quando, come è ben noto, esistono altre vie per ottenere un notevole risparmio nei costi della Centrale e quindi per soddisfare le esigenze dei rivenditori: tali sono, ad esempio, le ingenti percentuali — 4 lire il litro più dovuto — che vengono illegalmente corrisposte dalla Centrale stessa al Consorzio laziale produttori per la raccolta e fornitura del prodotto.

I sottoscritti rivolgono pertanto formale richiesta affinchè, prima che la suciitata deliberazione venga portata di fronte al Consiglio e sia resa esecutiva dal parere del Comitato Prezzi, il Consiglio stesso sia investito della questione dei rapporti tra la Centrale e il Consorzio e siano intrapresi subito dalla Giunta i passi necessari per trovare per questa via il modo onde venire incontro alle richieste dei rivenditori lattai.

Con osservanza ».

Borruso

Farina

Grisolia

Natoli

Assemblea pensionati P.T.T.

Martedì 6 ottobre, alle ore 9.30 precise, i pensionati P.T.T sono convocati in assemblea generale nei locali di via delle Muratte 25.

IMPORTANTI DELIBERE APPROVATE A PALAZZO VALENTINI

Reperite 67 nuove aule dalla Provincia per accogliere altri duemila alunni

Stanziati 148 milioni per la nuova sede dell'Istituto «Leonardo da Vinci» a Frascati
Scandalosa opposizione della Prefettura alla costituzione della Consulta del lavoro

Ieri sera sono ripresi i lavori del Consiglio provinciale. Una parte preponderante della seduta è stata dedicata alla approvazione di numerose delibere riguardanti la scuola. Tali delibere prevedono una spesa complessiva di oltre 270 milioni.

In apertura di seduta, il consigliere CUTOLO (PLI) ha commemorato la data del XX Settembre. Alla commemorazione si sono associati, oltre alla Giunta, tutti i gruppi politici.

Il presidente BRUNO ha fatto poi alcune comunicazioni, una delle quali ha suscitato l'intervento dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari.

L'autorità tutoria — informava il presidente Bruno — aveva respinto la delibera relativa alla istituzione della Consulta del lavoro Tale delibera era stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale, il quale aveva anche lungamente discusso l'argomento a seguito di una mozione presentata in proposito dal consigliere Cutolo. La Prefettura, motivava la sua decisione con il fatto che l'organismo, la cui costituzione era stata sancita dal voto del Consiglio, esulava dai compiti della Provincia.

Una tale opposizione dell'autorità tutoria ha sorpreso i rappresentanti di tutto il Consiglio. Sulla incredibile decisione della GPA sono intervenuti per protestare i consiglieri CUTOLO (PLI) e MORANDI (PRI).

Il consigliere FRANCINI (DC), nell'esprimere la sua viva sorpresa per la decisione della GPA, ne ha sottolineata l'incongruenza ricordando come un organismo analogo a quello proposto dal Consiglio provinciale sia già stato approvato per il Comune di Roma.

Il compagno Mario MAMMUCARI ha denunciato il sopruso prefettizio, aperta e smaccata manifestazione di discriminazione politica; e di ciò ha dato ampia documentazione. La giustificazione data dalla Prefettura in opposizione alla delibera del Consiglio provinciale è puerile.

La discriminazione politica è evidente. Altrimenti non si potrebbe spiegare il perchè la stessa autorità tutoria, che vuole impedire la costituzione di questo organismo, ha invece accolta una delibera del Consiglio comunale che proponeva l'istituzione di un organismo analogo. Appare evidente, quindi, che si è fatta una distinzione di « colore ». Ma c'è di più, ha proseguito l'oratore a Torino, l'autorità tutoria non solo ha da tempo accolta una delibera che sancisce la istituzione della Consulta del lavoro di quella Provincia, ma anche la costituzione di un Istituto di studi provinciali per i problemi economici e del lavoro, collaterale ad essa, e per il quale si sono spesi 25 milioni

Il Consiglio ha poi preso in esame e approvato un nutrito numero di deliberazioni, relative alla scuola Un gruppo di queste prevede il reperimento tramite affitto di locali, di 63 aule normali e 4 spec ali, atte ad ospitare 1991 allievi.

Tali delibere erano state approntate dalla Giunta a seguito di una segnalazione del Provveditorato degli Studi, il quale, nel compiacersi del vasto programma di edilizia scolastica predisposto dall'Amministrazione provinciale, faceva presente l'urgenza di reperire locali per almeno 40 aule allo scopo di sopperire al crescente numero della popolazione scolastica della Capitale, in attesa della realizzazione del programma scolastico della Provincia

Per una spesa annua di 11 milioni e 400 mila lire sono stati reperiti locali in via Alessio 20; per una spesa di 9 milioni in via Labicana 128; per una spesa di 16 milioni in via Sistina 131; per una spesa di 15 milioni e 600 mila lire in piazza Gioacchino Belli 11; per 12 milioni a Frascati, per l'Istituto commerciale e per geometri « Leonardo da Vinci ».

Il Consiglio ha poi approvato una spesa di 24 milioni per rinnovare la locazione dell'edificio di via Montebello 124 e 126, adibito anche negli anni scorsi a succursale del liceo scientifico « Augusto Righi ».

E' stata pure approvata una delibera che prevede la spesa di 148 milioni per costruire a Frascati, in località Armetta il nuovo edificio scolastico per ospitare la sede dell'Istituto « Leonardo da Vinci », e un'altra per acquistare un'area in prossimità della stazione di Monte Mario, per l'ampliamento dell'Istituto tecnico industriale statale per l'elettronica, le telecomunicazioni e le applicazioni dell'energia nucleare, per una spesa di 9 milioni e 579 mila lire.

Il Consiglio ha infine ratificato una delibera della Giunta relativa al contributo annuo ai Patronati scolastici. La delibera, su proposta del Provveditorato agli Studi, prevede l'intervento della Provincia con la distribuzione gratuita a 117 Patronati, di libri di testo per complessive 30.754 copie, con una spesa di 26 milioni e 888 mila lire.

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi il 7 ottobre alle ore 21.

Cinque miliardi per Roma

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge con il quale viene autorizzata anche per quest'anno la concessione a favore del comune di Roma di un contributo di cinque miliardi di lire.

LA CERIMONIA FUNEBRE SI SVOLGERA' A SPESE DELLO STATO

Domani i funerali del funzionario ucciso con cinque revolverate in via Nazionale

Cala il sipario sulla tragedia — Ricostruita la vita dell'ex carabiniere omicida — In preda ad una crisi cardiaca la moglie del dottor Di Virgilio — Gavino Lepori interrogato in carcere dal magistrato

La salma di Leopoldo Di Virgilio, il funzionario del ministero della Difesa assassinato martedì in via Nazionale, verrà probabilmente trasportata al cimitero domani mattina, dopo che sarà stata eseguita la autopsia, all'Istituto di medicina legale, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica incaricato delle indagini sul caso, dott. Pedote e del prof. Gaetano Scoca, perito settore.

I funerali del funzionario si svolgeranno a spese dello Stato. Prima che venisse comunicata ufficialmente questa notizia, i colleghi del Di Virgilio avevano dato inizio ad una colletta per sostenere essi le spese del funerale.

Con i funerali del Di Virgilio, e la denunzia dell'assassino, il sardo Gavino Lepori, per omicidio, lesioni aggravate e porto abusivo d'armi, cala il sipario sulla tragedia che alle 14 di martedì è divampata fulminea nel centro di Roma

Altri elementi sono emersi, nel corso delle indagini sull'omicidio, elementi che forse valgono a mettere in luce alcuni lati oscuri del delitto e del *processo mentale* che ha portato il Lepori ad uccidere La vita dell'ex carabiniere è stata illustrata ieri dalle due sorelle dell'assassino ad alcuni giornalisti che si sono recati a Castel Sardo.

Gavino Lepori, hanno narrato le due donne, ha avuto una vita sempre molto travagliata Era ancora bambino quando perdette i genitori e venne affidato ad un parente Per lungo tempo fece il pastore, poi riuscì ad andare alle scuole serali, che frequentava con diligenza ed impegno facendo ogni giorno lunghi chilometri a piedi per non perdere le lezioni. La sua tenace volontà di sistemarsi nel mondo trovò il suo coronamento quando ottenne di arruolarsi nell'Arma dei carabinieri Era stata questa sempre la sua aspirazione, e ne fu felice Quando tornava a Castel Sardo per le ferie, hanno raccontato le sorelle, portava sempre dei regali ai familiari, appariva soddisfatto e sicuro di sè. Non era certo malato di mente allora. Il suo cervello, hanno proseguito le donne, è rimasto sconvolto dopo l'internamento nel campo di concentramento di Mauthausen, ad opera dei tedeschi Da allora hanno detto le donne, Gavino non fu più lui. Appariva nervoso irrequieto, scontento Congedato dall'Arma, era stato assegnato come operaio salariato temporaneo al distretto di Sassari. In quel periodo si fece vedere spesso a casa: ma quando, nel '58, chiese la liquidazione ed uscì dall'impiego, i suoi familiari non l'hanno più visto. Sanno solo che raggiunse dapprima Roma con l'intento di investire in qualche commercio la sua piccola liquidazione, poi, convintosi della esiguità della somma, fece ritorno a Sassari.

Ma intanto si era persuaso della necessità di ottenere una pensione o quanto meno di venire riassunto; e considerando come frutto di una ingiustizia diretta contro di lui il fatto che la burocrazia gli negasse ciò perchè non aveva raggiunto il numero di anni necessario, cominciò ad andare e venire fra Sassari e Roma, in un tormentoso calvario, per convincere i funzionari del ministero ed accordargli quello che chiedeva. Lo scontro fra la sua mente primitiva e malata e la inesorabile burocrazia, il senso di sgomento e di impotenza che lo svolgersi delle pratiche gli doveva aver dato, furono i semi che hanno portato, nel breve giro di un anno, il tranquillo dipendente del distretto di Sassari ad uccidere un funzionario reo soltanto di avere firmato una pratica che lo riguardava

La moglie del D. Virgilio, Anna De Martino, è ancora in preda ad una crisi cardiaca ed i sanitari esitano a farle conoscere la intera verità: la donna, infatti, è tuttora convinta che il marito non sia sparato, ma giacia, in fin di vita, nelle corsie del San Giovanni La giovane figlia, Giulia, ha invece appreso la morte del padre uscita per una breve passeggiata, ha visto nelle edicole e fra le mani della gente i giornali che annunziavano il tragico evento.

Alle 14 di ieri ha lasciato l'ospedale di San Giovanni il terzo protagonista della vicenda: l'impiegato Pietro Bonferraro che venne ferito ad un braccio da una delle pallottole sparate dall'omicida Il Bonferraro, che ha ottenuto una licenza di convalescenza, si allontanerà da Roma per rimettersi. Oltre alla ferita, infatti, ha riportato nella tragica avventura un forte choc psicologico

Intanto la polizia ha consegnato al Sostituto Procuratore della Repubblica dott Pedote un primo rapporto sulle indagini relative al delitto di via Nazionale Ieri mattina il dott Pedote si è recato a Regina Coeli, dove ha interrogato nuovamente il Lepori.

Rubano un'auto e lasciano un biglietto

Ignoti ladri hanno rubato nottetempo la « Giulietta-Sprint » di un giornalista, il collega Piero Ferreri, che era parcheggiata nei pressi della sua abitazione, in via Priscilla 40 I ladri — o il ladro, se si tratta di una sola persona — hanno compiuto il furto sfilando uno dei vetri del finestrino: il vetro è stato trovato per terra, con sotto un bigliettino così concepito « Alla polizia: questa è la guerra che volevate »

ARCHIVIATA L'ISTRUTTORIA SUL CASO MARZANO

In accoglimento delle richieste del sostituto procuratore dott. Bracci, il giudice istruttore dott Pecchiai ha emesso ieri la sentenza di archiviazione sul caso Marzano-Melone In questo modo si è chiuso l'iter giudiziario di questo « affare », almeno per quanto riguarda la parte relativa alla contravvenzione elevata da Melone al questore Marzano, e gli insulti che questi gli avrebbe rivolti..

Due soldati svaligiarono il circolo del reggimento

Il furto venne operato a Merano mesi fa - Uno dei ladri sorpreso mentre tentava di vendere a Roma il bottino

Alcuni giorni or sono il maresciallo Barbato, della sezione mandati di cattura della Squadra Mobile, mentre passeggiava per piazza Vittorio scorgeva due individui, la cui fisionomia non gli riusciva nuova, entrare, con dei grossi involti nelle mani, in un negozio di gioielleria. Incuriosito, il maresciallo li seguiva, e si accorgeva che i due stavano tentando di vendere dei pezzi di argenteria: candelabri, piatti, coppe, ma ammaccati e ridotti in pezzi. Sospettando che il materiale fosse di origine furtiva, il Barbato invitava i due a seguirlo alla Mobile. Qui venivano identificati per il 44enne Giuseppe Nesci e Mario Gnocchi, di 27 anni, abitante in via Castel Palermo 23

Il Nesci dichiarava di ignorare la origine dell'argenteria: a lui, sosteneva, l'aveva data un certo Roscio, perchè ghela vendesse I due venivano rilasciati, ma il materiale veniva conservato. Esaminando più attentamente, gli agenti si rendevano conto che molto probabilmente il vasellame d'argento doveva recare dei marchi militari: appartenere, quindi, a qualche mensa ufficiali o a qualche circolo militare Venivano compiuti degli accertamenti, per appurare in quale circolo militare o mensa fosse stato compiuto, in questi ultimi tempi, qualche furto di argenteria E lee indagini davano un esito insperato: il circolo ufficiali del III. reggimento Savoia Cavalleria di Merano era stato in effetti spogliato di tutta l'argenteria di cui era provvisto, alcuni mesi fa E, guarda caso, il furto era stato consumato mentre il Nesci era in servizio presso quel circolo Veniva immediatamente portato di nuovo alla mobile, e dopo un lungo interrogatorio finiva per ammettere di avere sottratto la argenteria al circolo, in concorso con un altro soldato

Una «soubrette» e l'attrice Ferrero ferite in due incidenti della strada

La macchina con Eslava Nieves si è capovolta sulla Cristoforo Colombo - La « Giulietta » della Ferrero contro una « 600 » ai Parioli

Una graziosa soubrette della compagnia di Tognazzi, la spagnola Eslava Nieves, è rimasta vittima ieri di un incidente automobilistico, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. La Nieves, che ha venti anni ed è nata a Madrid, si trovava ieri sull'auto guidata da Giorgio Giannini, di 36 anni, abitante al viale Metronio 3, e con a bordo oltre la ragazza il 28enne Antonio De Angelis, abitante in via dei Gonzaga 9, diretta verso Ostia, sulla Cristoforo Colombo. Alla altezza del 18.mo chilometro il conducente rimaneva abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in senso inverso. La macchina sbandava ed usciva fuori strada, ribaltandosi.

Soccorsi da un'altra auto di passaggio, i tre sono stati trasportati a Roma, all'ospedale San Giovanni, dove sono stati giudicati guaribili in 10 giorni per le contusioni riportate nell'incidente.

Anche Anna Maria Ferrero è rimasta vittima ieri di un incidente stradale. La popolare attrice guidava la sua Giulietta per viale Parioli, recando a bordo il regista Comencini. Improvvisamente le si parava davanti una donna che stava attraversando con due bambini. La Ferrero sterzava bruscamente, scontrandosi con una seicento che stava procedendo in senso inverso. L'attrice riceveva un violento colpo dello sterzo contro lo sterno, svenendo. Il suo compagno di viaggio e il conducente della seicento non si producevano nessuna ferita

La Ferrero veniva condotta all'ospedale, dove riceveva le cure del caso. Comunque le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Riunione dei segretari e attivi delle sezioni

Questa sera alle ore 18.30 in Federazione sono convocati i segretari delle sezioni della città per la preparazione della Festa provinciale della Stampa Comunista.

Alle ore 20.30 sono convocate nelle rispettive sezioni le assemblee dell'attivo, alle quali i compagni segretari riferiranno sui compiti e le iniziative inerenti la Festa e lo sviluppo del Mese della Stampa.

Travolta da una moto una donna muore 5 ore dopo all'ospedale

Un giovane muore fra i rottami dell'auto sulla Pontina - "1100" contro camion al 21° chilometro della Casilina: tre feriti

Una donna, investita da una motocicletta, è morta ieri all'ospedale di San Giovanni. La 48enne Irene Pacchiarotti, abitante in via Casale Agostinelli 36, era uscita ieri mattina, verso le sette, per recarsi ad effettuare le compere. Poco distante dalla sua abitazione una motocicletta l'ha investita mentre stava accingendosi ad attraversare la strada Soccorsa da alcuni passanti, la donna veniva trasportata all'ospedale San Giovanni: vi è morta cinque ore dopo

Un uomo è morto nel tentativo di evitare che l'auto da lui guidata investisse una moto.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte nei pressi di Aprilia. La vittima è Guido Ciammaruconi, di 29 anni, da Latina.

Sia l'autista che la donna sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Latina, dove il Ciammaruconi è deceduto in seguito alla frattura della base cranica.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina al 21.mo chilometro della via Casilina, per un tentativo di sorpasso. Una 1100 targata Lecce 18819, nel tentativo di operare il sorpasso di un autobus della ditta Zeppieri, si è trovata improvvisamente di fronte un autocarro, targato FR 14518. L'autista della 1100 ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad impedire lo scontro, che è stato violentissimo

Il traffico è rimasto immediatamente bloccato. Dalle macchine ferme sono discese numerose persone, che sono accorse verso la 1100, la cui parte anteriore appariva orribilmente accartocciata; a fatica, dai rottami contorti, sono stati estratti i tre occupanti, nessuno dei quali, fortunatamente, era deceduto nel violentissimo cozzo. Con una macchina di passaggio, i tre sono stati condotti all'ospedale San Giovanni, dove sono stati identificati: per Italo Benjur Rao, di 25 anni, che è stato ricoverato in osservazione per gravi ferite, Cosimo Pellegrini, di 31 anni, abitante in via Buonarroti 30, giudicato guaribile in 4 giorni, ed il padre del Rao, Michele, di 53 anni, che conduceva la macchina.

La «1100» dopo il violento scontro sulla Casilina

IL TRIBUNALE HA RESPINTO LA RICHIESTA

La RCT non può sequestrare i mobili di Maurizio Arena

Come è noto, nel luglio di quest'anno la società cinematografica RCT, assistita dall'avvocato Pasquale Capuano, propose contro l'attore Maurizio Arena una richiesta di sequestro per l'importo di 105 milioni di lire.

Sosteneva, la società cinematografica, che l'Arena si era impegnato a prendere parte a un film dal titolo « La valle del fuoco », ambientato nella Maremma toscana e nel quale il giovane attore avrebbe dovuto sostenere la parte di buttero: ma che l'Arena, quando il film era già preparato e le costruzioni erano già pronte negli stabilimenti Titanus, si era rifiutato di lavorare.

Dal canto suo, l'Arena affermava che egli non si era impegnato a prendere parte al film: che si era prestato soltanto ad ascoltare i produttori: che non aveva accettato le offerte, per lui insoddisfacenti, e che in ogni caso non vi era motivo di sequestro date le sue condizioni economiche del tutto soddisfacenti

Il presidente del Tribunale di Roma, dinanzi al quale le parti hanno discusso e hanno depositato memorie e un complesso di documentazioni, ha deciso ieri di respingere la domanda della RCT Pertanto, il sequestro non è stato concesso

I dibattiti di « Vie Nuove »

Continuano i dibattiti indetti dal settimanale « Vie Nuove » sul tema: « Una svolta nella storia dell'umanità, il disarmo è possibile ». Questa sera, alle ore 20, il compagno Franco Raparelli parla nei locali della sezione Ponte Milvio e domani sera analoghe conferenze hanno luogo a Prenestino e al Trullo. Nel corso delle manifestazioni verranno premiati i diffusori della stampa

UNA LETTERA ALLE AUTORITA'

Le proposte dell'UDI sui problemi scolastici

L'antipolio, il doposcuola, le aule, il numero delle attrezzature e l'assegnazione degli incarichi

In coincidenza con l'apertura del nuovo anno scolastico, il Comitato provinciale dell'Unione donne italiane ha fatto conoscere alle autorità competenti il proprio pensiero circa l'attuale situazione della scuola a Roma. Per ogni argomento trattato, l'UDI ha riassunto in una lettera le sue proposte

La prima questione riguarda la vaccinazione antipoliomielitica degli scolari, sulla scorta della legge approvata il 30 luglio scorso. L'UDI, che fin dal 17 giugno scorso promosse un convegno cittadino sulla obbligatorietà della vaccinazione antipolio, ha invitato le autorità a dare le disposizioni necessarie per un'ampia tutela degli scolari. Ricordando che il prof Borromeo, assessore alla Sanità del Comune, ha più volte rilevato pubblicamente le difficoltà che si incontrano nella istituzione di una anagrafe per la vaccinazione, l'UDI propone che a tutti i bambini, i quali chiedano l'iscrizione nelle scuole materne e in tutte le classi della scuola elementare, venga richiesto il certificato di avvenuta vaccinazione, in modo da individuare tutti quei ragazzi che ancora non l'avessero effettuata e predisporre quanto è necessario perchè ogni lacuna venga colmata.

Circa le attività assistenziali integratrici della scuola, l'UDI auspica che esse assumano la caratteristica di un vero e proprio servizio sociale e non continuino ad essere solo interventi di emergenza e di tipo caritativo. Per ottenere ciò è intanto necessario che l'apertura dei doposcuola, dei dopoasili e delle refezioni avvenga contemporaneamente all'inizio delle lezioni.

Per quanto concerne alcuni problemi urgenti di edilizia scolastica, l'UDI sottolinea che il doppio turno nelle scuole, ancora molto diffuso, « è l'inevitabile, catastrofica conseguenza » del gravissimo deficit di aule. Nè — dice la lettera — i programmi costruttivi della Amministrazione comunale sono tali da rimontare il deficit, se si pensa che le costruzioni progettate e quelle programmate non sono sufficienti nemmeno a coprire il fabbisogno che in questi anni si è determinato per l'aumento demografico e quindi per l'aumento della popolazione scolastica.

In particolare, l'UDI segnala le situazioni che si riscontrano nelle zone abitate a cavallo della Tiburtina, a Pietralata in primo luogo, dove i nuovi 200 alloggi dell'ICP creano una situazione gravissima di aumento della popolazione scolastica per la scuola Vittorio Veneto; nella zona a cavallo della via Tuscolana dopo il Quadraro e analogamente sulla via Portuense, all'altezza dell'istituto Forlanini; nel quartiere Gianicolense e alla Garbatella, dove la richiesta di scuole fino ai 14 anni (avviamento o media) è divenuta sempre più imperiosa L'ultimo argomento riguarda il numero delle cattedre e i criteri di assegnazione degli incarichi. L'UDI ricorda la gravità del fenomeno della disoccupazione magistrale nel Provveditorato di Roma Nella graduatoria per le supplenze e gli incarichi dello scorso anno si collocavano oltre 5 000 insegnanti Anche dopo l'espletamento del concorso che ha avuto luogo il 12 febbraio la situazione non è da ritenersi migliorata giacchè ad oltre 11 000 concorrenti sono stati offerti appena 663 posti, di cui 492 maschili e quindi inaccessibili alla maggioranza dei concorrenti, che come sempre è apparsa costituita di maestre

E' unanime il parere — sostiene l'UDI — che per dare maggiore efficienza e migliore funzionamento alla organizzazione scolastica occorre istituire più cattedre in generale e nella scuola dell'obbligo e in quella elementare in particolare. Per far ciò, l'UDI chiede il rispetto del regolamento in vigore, secondo cui ogni classe elementare dovrebbe avere 25 30 alunni, mentre solo eccezionalmente questa prescrizione viene osservata.

Circa la tempestività dell'assegnazione degli incarichi, l'UDI rileva che alla data del 1. ottobre non tutte le classi hanno ancora una insegnante titolare e una incaricata. L'UDI propone che questa condizione si realizzi non più tardi del 15 ottobre.

Intervento per la disoccupazione nella zona di Tivoli

L'on Claudio Cianca, segretario della Camera del lavoro di Roma, il compagno Ramondini, segretario della Camera del lavoro di Tivoli e il segretario della lega edile di Tivoli sono stati ieri ricevuti, su loro richiesta, dal dottor Poppi, vice prefetto di Roma.

La delegazione, dopo aver illustrato la grave condizione di disagio economico e morale in cui si dibattono i circa 2000 disoccupati di Tivoli, da lungo tempo senza alcun lavoro, e le conseguenze negative che la esistenza di tanti disoccupati ha per le attività commerciali, artigiane ed in generale per la economia della zona, ha richiesto l'intervento della Prefettura per rivedere la situazione, relativa alla mancata approvazione di progetti di costruzione presentati da costruttori privati per l'importo di circa 130 milioni. Tale fatto ha già portato alla chiusura di due cantieri.

La delegazione ha richiesto anche che la Prefettura intervenga per sollecitare l'attuazione di numerose opere pubbliche già da tempo finanziate e alla esecuzione delle quali ancora non si dà mano.

Congresso internazionale di reumatologia ad Istambul

Si è concluso ad Istambul il 4. Congresso della Lega Europea contro il reumatismo. Tra i partecipanti italiani il Professor Lucherini ha svolto due temi riguardanti il trattamento con il nuovo cortisonico-desametazone e le alterazioni ossee secondarie al trattamento cortisonico Al primo tema ha collaborato il Prof. Cecchi Il Prof Schiavetti ha trattato due temi concernenti la terapia preventiva dell'invalidità da reumatismo cronico e le reumoartropatie della senescenza.

Tutto diventa facile
quando si portano le confezioni del SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (di fronte al Ministero). Impermeabili, Soprabiti, Giacche sport, Pantaloni, Vestiti pronti e su misura, tutto con ottime stoffe di fiducia.
CONFEZIONI FACIS
Si vende anche a rate.
N. B.: Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota Ditta il Sarto di Moda.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE
Presso l'Istituto FEVOLA Via Fabio Massimo, 72 Tel. 352.967 sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE E SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA.
Segreteria: 8.30-12.30; 15.30-20

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.305 Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia Plastica
Autoriz. Prefet. 23151 - 30/10/52